

POPOLAZIONE, FAMIGLIE, CITTA' TRASFORMAZIONI IN ATTO E SVILUPPO FUTURO

~ La **popolazione residente** in Italia ammonta, a fine 2010 (dati Istat), a 60.626.442 persone e, rispetto al 2009, ha fatto registrare un incremento di 286.114 unità, pari a +0,5%.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA PER AREA GEOGRAFICA

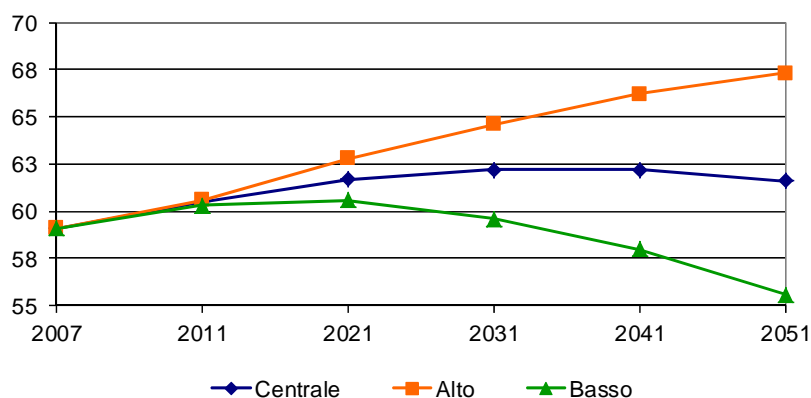
	2009	2010	composiz. % 2010	var. % 2010/2009
ITALIA	60.340.328	60.626.442	100,0	0,5
Italia Settentrionale	27.568.435	27.763.261	45,8	0,7
<i>nord ovest</i>	<i>16.016.223</i>	<i>16.120.067</i>	<i>26,6</i>	<i>0,6</i>
<i>nord est</i>	<i>11.552.212</i>	<i>11.643.194</i>	<i>19,2</i>	<i>0,8</i>
Italia Centrale	11.890.464	11.950.322	19,7	0,5
Italia Meridionale e Insulare	20.881.429	20.912.859	34,5	0,2
<i>sud</i>	<i>14.166.033</i>	<i>14.186.373</i>	<i>23,4</i>	<i>0,1</i>
<i>isole</i>	<i>6.715.396</i>	<i>6.726.486</i>	<i>11,1</i>	<i>0,2</i>

Elaborazione Ance su dati Istat

L'aumento della popolazione negli ultimi anni è da attribuirsi completamente alle **migrazioni dall'estero**; senza tale apporto l'Italia sarebbe un Paese in perdita di popolazione. Il numero di stranieri è aumentato nel 2009 dell'8,8%, incremento meno sostenuto rispetto a quelli registrati negli anni precedenti (+16,8% nel 2007 e +13,4% nel 2008).

~ **Le previsioni.** Secondo le stime dell'Istat, in Italia, il massimo di popolazione si raggiungerà nel 2038 con 62,3 milioni di residenti, per poi avviarsi un lento declino.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA
 SCENARI DI PREVISIONE 2007-2051 (milioni)



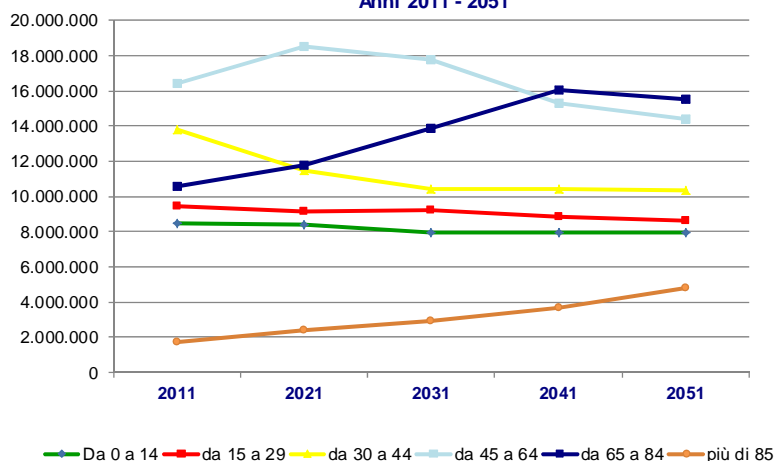
Elaborazione Ance su dati Istat

~ La questione generazionale è particolarmente accentuata in Italia e nel corso dei prossimi anni la situazione diverrà ancora più critica.

I profondi cambiamenti demografici vedono un impoverimento delle classi di popolazione con l'età più bassa e, di conseguenza, un forte squilibrio nel rapporto tra generazioni.

Le previsioni dell'Istat, scenario centrale, indicano che le fasce di popolazione comprese tra 0 e 29 anni diminuiranno lentamente da qui al 2051, si ridurrà drasticamente la fascia da 30 a 44 e, a seguire, quella dai 45 ai 64 anni, mentre in progressivo aumento sono stimate quelle sopra i 65 anni.

POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ AL 1° GENNAIO* DI OGNI ANNO IN ITALIA
Anni 2011 - 2051



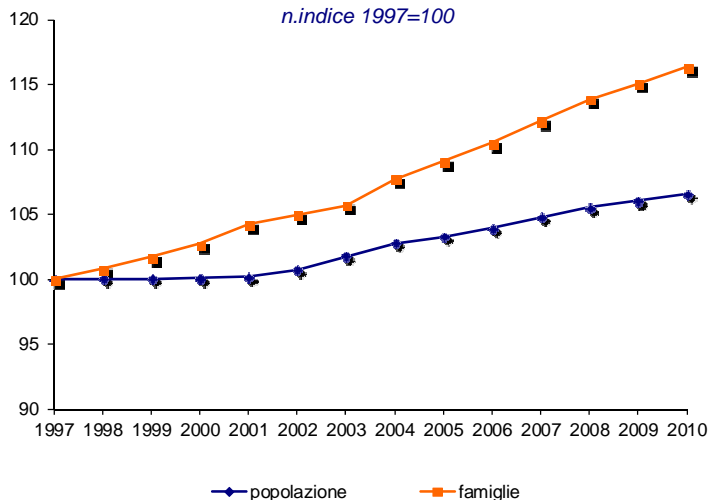
* Previsioni
Elaborazione Ance su dati Istat

~ La popolazione italiana ha continuato a crescere in questi ultimi anni, soprattutto per l'apporto positivo delle immigrazioni dall'estero. A partire dal 2004, la crescita è stata più consistente, con un aumento complessivo 2004-2010 del 3,7%.

~ Il ritmo di crescita delle famiglie è ancora più sostenuto: da 22.876.102 nel 2003 a 25.175.793 nel 2010 (+10,1%).

Dal 2003 al 2010, le famiglie sono aumentate mediamente di circa 328.000 unità l'anno, con un incremento medio annuo pari all'1,4%.

POPOLAZIONE E NUMERO DI FAMIGLIE IN ITALIA
n.indice 1997=100



Elaborazione Ance su dati Istat

- ~ **Le famiglie si rimodellano e sono sempre più piccole.** Aumentano le persone sole, le coppie senza figli e nuove forme di famiglia si consolidano, i single non vedovi, i monogenitore, le coppie non coniugate, le coppie ricostituite.
- ~ Un contributo consistente alla crescita del numero di famiglie, destinato a far sentire ancora i suoi importanti effetti sulla struttura demografica italiana, è rappresentato dal **forte aumento delle famiglie di stranieri** (a fine 2009 sono pari a 1.640.727 le famiglie con capofamiglia straniero). Quanto pesa questa componente lo si può evidenziare considerando che la variazione del numero totale di famiglie in Italia, tra il 2008 e il 2009, pari a 263.842 unità, è rappresentata per il 44% dall'incremento di famiglie con capofamiglia straniero (115.818 famiglie).
- ~ **Le dinamiche demografiche nei grandi comuni.**
 Negli anni 2001-2010 il fenomeno di perdita della popolazione residente nei 12 grandi comuni italiani si è interrotto.

**POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE PROVINCE DEI
 GRANDI COMUNI PER TIPOLOGIA DI COMUNE**
Var. % 2010/2001

Province	Comune capoluogo	Altri comuni della provincia	TOTALE
Torino	5,0	7,2	6,3
Genova	-0,2	2,8	0,7
Milano	5,6	9,4	8,1
Verona	4,2	14,3	11,2
Venezia	0,0	10,0	6,6
Bologna	2,7	12,4	8,4
Firenze	4,5	8,5	6,9
Roma	8,5	23,7	13,2
Napoli	-4,5	3,2	0,7
Bari	1,3	7,0	5,9
Palermo	-4,4	8,1	1,2
Catania	-6,0	7,4	3,4

Elaborazione Ance su dati Istat

Nei comuni capoluogo, gli incrementi più alti sono stati rilevati a Roma (+8,5%), anche se si deve considerare che il dato risente di una revisione anagrafica effettuata nel 2006, **a Milano (+5,6%), e a Torino (+5%).**

Rilevanti gli aumenti di popolazione negli “altri comuni della provincia”, con punte del 23,7% nella provincia di Roma, 14,3% a Verona, 12,4% a Bologna e 9,4% a Milano.

~ **Persiste una redistribuzione della popolazione dai comuni capoluogo a zone più esterne** che evidenzia la decisione di molte persone e famiglie di trasferirsi per trovare un'abitazione a prezzi più accessibili.

Con riferimento al periodo 2001-2009 il fenomeno risulta particolarmente accentuato a Roma, con una crescita della popolazione nei comuni della prima corona del 24,2% e del 28,1% in quelli della seconda corona. A Milano la crescita è più contenuta (2,1% la prima corona e +5,8% la seconda corona) in quanto le aree più limitrofe al comune capoluogo presentano già una forte urbanizzazione e, per questo, il fenomeno dell'aumento della popolazione si è allargato, con un consistente incremento nelle province limitrofe (dati fine 2008): Lodi (+12,9%), Brescia (+10,8%), Bergamo (+10,5%) e Como (+8,7%).

~ **L'espansione delle aree urbane** determina un aumento dei tempi degli spostamenti con una mobilità che riguarda ampie parti del territorio, con relazioni e scambi che si intersecano a diversi livelli.

Questo fenomeno vede una **crescita molto forte della mobilità pendolare, le città si spopolano ma, allo stesso tempo, sono utilizzate di più.** L'aumentata domanda di mobilità ha visto una forte crescita del trasporto privato su strada, con tutte le problematiche (di sicurezza, ambientali, di accessibilità e tempi) connesse a tale modalità.

La città diffusa, laddove alla prossimità si sostituisce, appunto, la dispersione residenziale, comporta una complicazione dello spazio relazionale che **si traduce in esternalità negative.**

Strategica, quindi, diventa la coerenza tra la pianificazione urbana e le politiche dei trasporti, prevedendo interventi di potenziamento della rete infrastrutturale e una maggiore sinergia tra le modalità di trasporto.

La dilatazione delle città pone, altresì, l'urgenza di avviare un processo di rinnovamento, attraverso interventi volti a ricucire il tessuto urbano in una visione di città compatta.